

# Arte, la Sapienza risplende in Maria

Al **Meeting di Rimini** una mostra con le Madonne d'Abruzzo dal Medioevo al Rinascimento

**S**traordinarie raffigurazioni mariane, dipinti e sculture lignee realizzati tra il XII e il XVI secolo nel territorio abruzzese, saranno esposte a Rimini dal 21 agosto ai Musei Comunali nella mostra che come ogni anno affianca il «Meeting per l'amicizia». Circa venti opere di grandi dimensioni, tra cui alcuni importanti esemplari danneggiati durante il terremoto del 2009 e sottoposti ad accurati restauri. La rassegna, che si intitola «La Sapienza risplende. Madonne d'Abruzzo tra Medioevo e Rinascimento», è stata curata da Lucia Arbace, che ha selezionato i capolavori medievali e rinascimentali in una continuità sancita innanzitutto dal tema mariano di Maria «sedes Sapientiae» (come indica il titolo).

In mostra si potranno ammirare anche «Maestà» monumentali, di dimensioni maggiori del naturale, e Madonne con Gesù bambino, meravigliose testimonianze di arte popolare. Non a

caso, l'articolato capitolo della scultura lignea e della pittura abruzzese medievale e rinascimentale rappresenta un fenomeno autonomo, pur nell'ambito delle relazioni con la cultura figurativa umbra e laziale. Un'autonomia che riguarda non solo l'epoca medievale, caratterizzata per altro dalle influenze bizantine comuni a tutta la penisola, bensì riconfermata nel Rinascimento, quando sono operativi artisti del calibro del pittore Saturnino Gatti e dello scultore Silvestro dell'Aquila.

Fra le opere esposte, spiccano per la classica severità la «Madonna col Bambino» di Castelli, anticamente conservata nella distrutta abbazia di San Salvatore, e la «Madonna di Ambro», proveniente in origine da San Pio di Fontecchio, nei pressi dell'Aquila. Nel primo caso, la Vergine sfuma il suo ruolo di regina, descritto dalla splendida corona un tempo ornata di borchie di vetro, in

un'espressione confidenziale, mentre il Bambino, a sua volta incoronato, punta verso l'osservatore uno sguardo fermo, leggermente assorto e giudice. La Madonna di Ambro, invece, tradisce fin dalla prima occhiata un ascendente bizantino.

A Rimini saranno in mostra, eccezionalmente, anche la «Madonna del latte» di Montereale nel suo smagliante cromatismo, e la «Madonna» di Sivignano, riscoperta e salvata da Federico Zeri negli anni '60 da un increscioso episodio di vendita clandestina, a sua volta sventato dagli abitanti di Sivignano che fecero di tutto per nascondere la loro Madonna e impedirne così l'alienazione.

Tra i capolavori del Rinascimento, ecco infine la «Madonna in trono con angeli» di Saturnino Gatti, pittore che si innesta nel solco della tradizione del centro Italia, simile nella finezza al Pinturicchio e nell'eleganza ai maestri umbri e laziali del XV secolo.

[Nicoletta Castagni]



DALL'ABRUZZO «Madonna» in mostra a Rimini

